

ORIENTAMENTI POLITICI PER LA PROSSIMA COMMISSIONE EUROPEA 2024-2029



ORIENTAMENTI POLITICI PER LA PROSSIMA COMMISSIONE EUROPEA **2024-2029**



	PREFAZIONE	3
	INTRODUZIONE	4
	OBIETTIVO 1 – UN NUOVO PIANO PER LA PROSPERITÀ SOSTENIBILE E LA COMPETITIVITÀ DELL’EUROPA	
• Agevolare le attività economiche e approfondire il mercato unico	6	
• Un patto per un’industria pulita	7	
• Un’economia più circolare e resiliente	7	
• Dare impulso alla produttività con la diffusione delle tecnologie digitali	8	
• Mettere la ricerca e l’innovazione al centro della nostra economia	9	
• Forte impulso agli investimenti	9	
• Colmare le competenze di manodopera	10	
	OBIETTIVO 2 – UNA NUOVA ERA PER LA DIFESA E LA SICUREZZA EUROPEE	
• Dare vita all’Unione europea della difesa	11	
• Strategia dell’Unione per la preparazione alle crisi	12	
• Un’Europa più sicura	12	
• Frontiere comuni più forti	13	
• Una gestione equa e risoluta delle migrazioni	13	
	OBIETTIVO 3 – SOSTENERE LE PERSONE E RAFFORZARE LE NOSTRE SOCIETÀ E IL NOSTRO MODELLO SOCIALE	
• Pilastro europeo dei diritti sociali	14	
• Unità sociale e intergenerazionale	16	
• Sostegno ai giovani	17	
• Uguaglianza e diritti	17	
	OBIETTIVO 4 – MANTENERE LA QUALITÀ DELLA VITA: SICUREZZA ALIMENTARE, ACQUA E NATURA	
• Adattamento ai cambiamenti climatici, preparazione e solidarietà	18	
	OBIETTIVO 5 – PROTEGGERE LA NOSTRA DEMOCRAZIA, DIFENDERE I NOSTRI VALORI	
• Combattere la disinformazione	19	
• Rafforzare lo Stato di diritto	19	
• Porre i cittadini al centro della nostra democrazia	20	

OBIETTIVO 6 – UN’EUROPA GLOBALE: FARE LEVA SULLA NOSTRA FORZA E SUI NOSTRI PARTENARIATI

- | | |
|--|----|
| • L'allargamento come imperativo geopolitico | 21 |
| • Un approccio più strategico nei confronti del vicinato | 21 |
| • Una nuova politica estera economica | 22 |
| • Ridisegnare il multilateralismo per il mondo di oggi | 22 |

OBIETTIVO 7 – RAGGIUNGERE INSIEME GLI OBIETTIVI E PREPARARE L’UNIONE AL FUTURO

- | | |
|--|----|
| • Un nuovo bilancio per le nostre ambizioni | 23 |
| • Un ambizioso programma di riforme per l’Europa | 23 |
| • Collaborare con il Parlamento europeo | 24 |

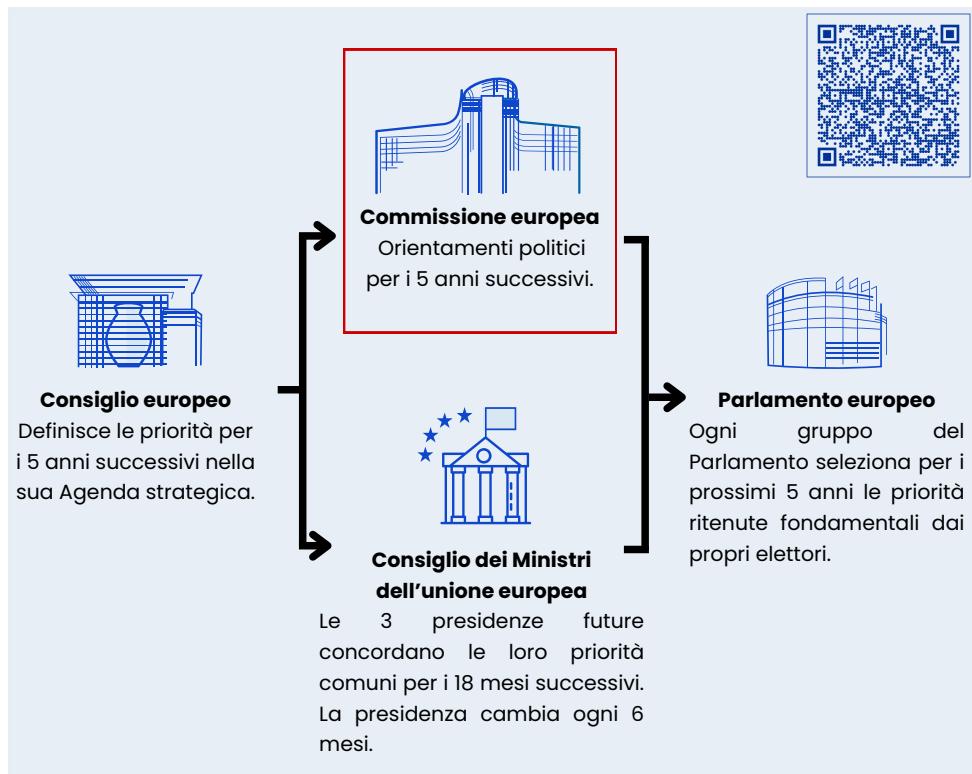
PER LEGGERE IL DOCUMENTO ORIGINALE DEGLI ORIENTAMENTI POLITICI 2024-2029



PREFAZIONE

Tra il 6 e il 9 giugno si sono svolte le elezioni europee per formare il nuovo Parlamento, dando inizio al rinnovo delle istituzioni dell'Unione.

Il 18 luglio, Ursula von der Leyen è stata rieletta Presidente della Commissione Europea grazie al voto del Parlamento. Prima del voto, ha tenuto un discorso a Strasburgo, presentando gli Orientamenti politici per il suo nuovo mandato. Il Centro Europe Direct Emilia-Romagna ha seguito da vicino questo processo, con l'obiettivo di analizzare gli Orientamenti politici 2024-2029 per comprendere meglio che direzione prenderà l'istituzione che detiene il potere di iniziativa legislativa dell'Unione nei prossimi cinque anni.



Il grafico mostra l'iter attraverso il quale le istituzioni europee definiscono le priorità per la legislatura: sulla base di queste, ogni anno vengono stabiliti degli obiettivi più puntuali che sono alla base delle proposte di legge.

INTRODUZIONE

Ursula von der Leyen apre gli Orientamenti politici 2024-2029 con una riflessione sulla recente campagna elettorale europea, che ha messo in luce la natura unica dell'Unione Europea.

La neo-eletta Presidente, infatti, ha descritto l'Unione Europea come un'entità composta da quasi 500 milioni di persone con culture, storie e prospettive diverse, unite nel desiderio di formare un'unione di 27 paesi. Von der Leyen ha sottolineato, inoltre, come il voto contribuisca a costruire un'identità europea condivisa, mantenendo al contempo la ricchezza delle differenze culturali. Ha definito questa caratteristica la più grande forza dell'Europa, descrivendola come una casa comune *"unica per progetto e unita nella diversità"*.

Le elezioni hanno inoltre mostrato speranze per un futuro migliore ma anche ansie riguardo a instabilità e incertezze, come il costo della vita, la gestione della migrazione e la sicurezza, inclusi i conflitti in Ucraina e Medio Oriente.

Per mantenere la coesione democratica, von der Leyen ritiene che la nuova Commissione dovrà anzitutto affrontare queste preoccupazioni e sfide. C'è il **rischio di polarizzazione** se non si risponde adeguatamente, favorendo coloro che offrono soluzioni semplicistiche. Secondo von der Leyen, l'Europa si trova di fronte a una scelta: affrontare il mondo in modo isolato o **unirsi intorno ai valori comuni** per affrontare insieme le **sfide globali**, dalla **sicurezza ai cambiamenti climatici**.

Negli ultimi cinque anni, l'Unione sotto la precedente Commissione ha ottenuto **risultati importanti**, come il **Green Deal europeo**, il piano **NextGenerationEU**, il patto sulla migrazione e l'asilo e l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali. Secondo von der Leyen, l'Europa dovrà restare unita e ambiziosa per affrontare le sfide globali e garantire un futuro più forte e prospero, lavorando con il Parlamento europeo e gli Stati membri.

Sarà dunque essenziale continuare a perseguire **obiettivi comuni** e rafforzare l'Unione con riforme fondamentali per prepararsi al futuro. L'Unione dovrà essere più rapida, semplice, mirata e solidale, mobilitando tutte le sue componenti con obiettivi chiari per il 2030 e oltre.

Gli orientamenti politici di Ursula von der Leyen sono stati elaborati a seguito delle consultazioni tenute sulle idee comuni discusse con le forze democratiche del Parlamento europeo, ma anche sull'**agenda strategica del Consiglio europeo per il periodo 2024-2029**, disponibile.



OBIETTIVO 1 – UN NUOVO PIANO PER LA PROSPERITÀ SOSTENIBILE E LA COMPETITIVITÀ DELL’EUROPA



Sulla base della precedente esperienza di governo, del contesto attuale e del rapporto sulla competitività assegnato a Mario Draghi lo scorso settembre e presentato in questo mese, la Presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha elaborato un **nuovo piano europeo di prosperità** che mira ai seguenti obiettivi per ciascuno dei quali sono stati individuati dei punti su cui intervenire:

AGEVOLARE LE ATTIVITÀ ECONOMICHE E APPROFONDIRE IL MERCATO UNICO

L’obiettivo è quello di rilanciare l’economia dell’Unione attraverso misure concrete. A questo scopo, von der Leyen ritiene necessario dare un nuovo slancio per **completare il mercato unico** in settori quali i servizi, l’energia, la difesa, la finanza, le comunicazioni elettroniche e il digitale. La Presidente rieletta si impegna quindi a promuovere un **nuovo approccio alla politica di concorrenza** orientato agli obiettivi comuni e più favorevole all’espansione delle imprese nel mercato globale. Contestualmente, sul piano interno, l’impegno della nuova Commissione dovrà essere quello di **ridurre gli oneri amministrativi** e di semplificare consolidare e codificare la normativa in un’ottica di fiducia verso le imprese e di evitare inutili sovrapposizioni o eventuali contraddizioni di norme nazionali e non. Infine, von der Leyen spingerà per l’introduzione di una **nuova categoria di piccole imprese a media capitalizzazione**. La revisione e l’innovazione normativa saranno accompagnate dalla proposta di un **accordo interistituzionale per Semplificare e legiferare meglio** che consenta un controllo migliore delle PMI e delle istituzioni, nonché un dialogo più trasparente e chiaro, legato a report annuali che i diversi Commissari sotterranno a Parlamento e Consiglio.

UN PATTO PER UN'INDUSTRIA PULITA

La crisi climatica si aggrava a ritmo sostenuto ed è urgente e necessario decarbonizzare senza però smettere di industrializzare l'economia. Pertanto per la nuova Commissione sarà prioritario stabilire un **patto per l'industria pulita** per decarbonizzare e abbattere i prezzi dell'energia e, in particolare, attuare il patto 2030, creare un nuovo patto per il 2040 con la prospettiva di raggiungere la neutralità entro il 2050.

Considerate le attuali sfide e l'importanza dell'accessibilità e della stabilità dei prezzi nel settore, von der Leyen reputa, sul piano interno, necessario istituire un'**Unione dell'energia** per migliorare la capacità di stoccaggio e le infrastrutture a disposizione, ma anche per rafforzare il **meccanismo di aggregazione della domanda** includendo l'idrogeno e materie prime oltre al gas.

Sul piano globale, von der Leyen prevede di intensificare attivamente la diplomazia verde affinché l'Europa elabori una **visione globale in materia di clima ed energia** per la COP30 e possa essere **leader dei negoziati internazionali sul clima** e attivare **partenariati per il commercio e gli investimenti puliti**.

La **mobilità** e i viaggi transfrontalieri saranno un ulteriore campo di intervento in questo senso per la nuova Commissione che promuoverà soluzioni di mobilità sostenibile attraverso un **servizio unico digitale** di prenotazioni e biglietteria.

In generale, l'obiettivo rimane raggiungere la **neutralità climatica entro il 2050**, ponendo settore per settore le dovute tappe intermedie.

UN'ECONOMIA PIÙ CIRCOLARE E RESILIENTE

L'obiettivo è quello di raggiungere un modello di produzione e di consumo più sostenibile, che consenta di mantenere più a lungo il valore delle risorse nella nostra economia. A questo scopo, la prima misura prevista è proporre una **nuova normativa sull'economia circolare** e la **creazione di un mercato unico dei rifiuti**; per favorire il riciclo, soprattutto di materie prime critiche.

La nuova Commissione dovrà poi elaborare un **nuovo pacchetto sull'industria chimica** per rivedere il sistema REACH e chiarire il concetto di sostanze chimiche eterne o sostanze perfluoroalchiliche (PFAS).

Altro settore definito come centrale per un economia resiliente è quello **sanitario e farmaceutico**, per il quale von der Leyen ha pensato di introdurre una **normativa sui medicinali critici** che permetta di ridurre le dipendenze in materia di medicine e principi attivi. Strettamente collegata è la necessità di integrare le iniziative mediche e sanitare per raggiungere il **completamento dell'Unione europea della salute**, altro obiettivo individuato dalla rieletta Presidente. Ulteriore direzione chiave per la nuova Commissione nell'ambito della sanità è quella di **sostenere la salute preventiva** avendo come riferimento la metodologia individuata dal piano di lotta contro il cancro e trovando soluzioni analoghe per favorire la salute mentale e contrastare le malattie cardiovascolari, le malattie degenerative e l'autismo. In concomitanza con il perseguimento di questi obiettivi, per von der Leyen è necessario garantire la sicurezza delle infrastrutture e per questo motivo proporrà un **piano d'azione europeo sulla cibersicurezza degli ospedali e dei prestatori di assistenza sanitaria**.

DARE IMPULSO ALLA PRODUTTIVITÀ CON LA DIFFUSIONE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI

Una delle principali ragioni di bassa produttività risiede nell'insufficiente diffusione delle tecnologie digitali, che incide negativamente sulla capacità di sviluppo di nuovi servizi e modelli di business. Pertanto, la nuova Commissione von der Leyen si occuperà di rilanciare il Mercato unico digitale per gestire meglio le piattaforme e-commerce, in particolare, applicando regole chiare ed efficaci per una sana e leale concorrenza, per tutelare i consumatori e garantire la sostenibilità.

La nuova Commissione sosterrà quindi gli investimenti nella prossima ondata di tecnologie di frontiera, con attenzione al supercalcolo, ai semiconduttori, all'internet delle cose, alla genomica, alla computazione quantistica e alla tecnologia spaziale.

Per von der Leyen è poi centrale la difesa dei vantaggi acquisiti come con la normativa per la sicurezza e l'affidabilità dell'intelligenza artificiale. Sempre in quest'ottica la nuova Commissione lancerà una **iniziativa sulle fabbriche dell'IA** insieme ad una **nuova strategia per l'IA applicata**, spingerà per istituire un nuovo **Consiglio europeo per la ricerca sull'IA** ed elaborerà una nuova **strategia europea per l'Unione dei dati**.

METTERE LA RICERCA E L'INNOVAZIONE AL CENTRO DELLA NOSTRA ECONOMIA

Sempre in un'ottica di aumento della produttività e di una economia pulita e digitale, Ursula von der Leyen propone di investire nuovi e maggiori fondi nella ricerca e l'innovazione. Prevede inoltre di istituire una **nuova normativa sulle biotecnologie** all'interno di una **nuova strategia per le scienze della vita** in Europa per facilitare il passaggio di conoscenze e favorire la transizione verde e digitale, nonché sviluppare tecnologie ad alto valore. Sempre in quest'ottica, sarà fondamentale sviluppare **nuovi partenariati pubblico-privato** e **potenziare le alleanze universitarie**.

FORTE IMPULSO AGLI INVESTIMENTI

La nuova Commissione sarà orientata agli investimenti: l'obiettivo è sbloccare i finanziamenti necessari per le transizioni verde, digitale e sociale. A tale scopo von der Leyen prevede di investire in modo massiccio nella nostra competitività sostenibile in stretta collaborazione con la BEI e istituire **nuove misure di assorbimento del rischio** per agevolare il finanziamento delle imprese in rapida crescita.

Per von der Leyen è poi necessario superare la frammentazione dei mercati finanziari e, seguendo il rapporto di aprile di Enrico Letta, proponendo una nuova **Unione europea dei risparmi e degli investimenti**.

Altra priorità sarà una **revisione della direttiva sugli appalti pubblici** volta a favorire prodotti europei nei settori strategici.

A sostegno di un'industria pulita, la nuova Commissione proporrà un **nuovo fondo europeo per la competitività** volto a finanziare anche **importanti progetti di comune interesse (IPCEI)** di nuova istituzione, per i quali saranno semplificate le procedure di finanziamento.

COLMARE LA COMPETENZE DI MANODOPERA

La nuova Commissione sostiene che l'Europa abbia bisogno di cambiare radicalmente passo in termini di ambizione e azione, per tutti i livelli di competenze come pure per tutti i tipi di formazione e istruzione.

Pertanto von der Leyen prevede di istituire una **nuova Unione delle competenze** volta agli investimenti, all'istruzione degli adulti e all'apprendimento permanente, al mantenimento delle competenze e al riconoscimento dei diversi tipi di formazione per consentire alle persone di lavorare ovunque nell'Unione.

In particolare, sarà importante integrare l'apprendimento permanente nell'istruzione e nelle carriere, nonché sostenere la formazione e le prospettive professionali degli insegnanti.

La nuova Commissione si concentrerà poi sulle competenze di base e dovrà proporre un **nuovo piano strategico** per l'istruzione in ambito scientifico, tecnologico, ingegneristico e matematico (**STEM**).

Altrettanto importante sono per von der Leyen l'istruzione e la formazione secondaria per le quali prevede di lanciare una **nuova strategia europea per l'istruzione e la formazione professionale** con l'obiettivo di aumentare il numero di persone in possesso di un diploma di istruzione e formazione professionale secondaria.

Di pari passo von der Leyen prevede di incrementare e riorientare i finanziamenti per le competenze nel bilancio dell'Unione e di presentare una nuova **iniziativa sulla trasferibilità delle competenze** che ne consenta il riconoscimento da un paese all'altro a prescindere da dove sono state acquisite.

OBIETTIVO 2 – UNA NUOVA ERA PER LA DIFESA E LA SICUREZZA EUROPEE



La pace in Europa non va data per scontata e, a tal fine, la Presidente von der Leyen prevede che il miglior investimento per la **sicurezza europea** è investire nella sicurezza dell'**Ucraina** e nella sua ricostruzione. Considerato il contesto incerto e frammentato, è non dare niente per scontato e dotarsi di mezzi per difendersi e scoraggiare eventuali avversari perseguiendo i seguenti obiettivi:

DARE VITA ALL'UNIONE EUROPEA DELLA DIFESA

La Commissione punterà alla formazione di una **Unione europea della difesa** per un maggiore coordinamento degli sforzi e degli investimenti nel difesa e istituirà un Commissario "ad hoc" che lavorerà in stretta collaborazione con l'Alto rappresentante e vicepresidente della Commissione. Per definire il nuovo approccio e il fabbisogno di investimenti nei primi 100 giorni del mandato, la nuova Commissione si impegna a presentare un **Libro bianco** sul futuro della difesa europea.

Rimanendo nell'ambito dell'ammodernamento e del miglioramento delle forze armate, sarà potenziato il **Fondo europeo per la difesa**, sarà rafforzato il **Programma per l'industria europea della difesa** allo scopo di creare un **mercato unico** dei prodotti e dei servizi. Saranno inoltre avviati Progetti faro dell'Unione europea della difesa, tra cui uno scudo aereo europeo e uno strumento di ciberdifesa in **collaborazione con la NATO** con cui si prevede di rafforzare il partenariato.



CURIOSITÀ

Negli Anni Cinquanta, si era già parlato di "difesa europea". Jean Monnet avanzò la proposta di un progetto di Comunità Europea di Difesa (CED). La CED fallì per mancanza di consensi e timori riguardo la partecipazione dell'allora Germania Ovest. Nel 1984 Nel 1997, i relativi Consigli, decidono, col Trattato di Amsterdam, di integrare l'Unione europea occidentale (alleanza militare difensiva nata nel 1954 al di fuori dal progetto di integrazione) nell'Unione europea.

STRATEGIA DELL'UNIONE PER LA PREPARAZIONE ALLE CRISI

Oltre ad investire nelle capacità militari sarà priorità della Commissione elaborare una **nuova strategia dell'Unione di preparazione alle crisi** ispirata alla Relazione sulla preparazione civile e militare dell'UE assegnata lo scorso marzo all'ex presidente finlandese Sauli Niinistö e che sarà presentata nel corso dell'anno.

Von der Leyen ha poi ribadito l'impegno affinché la nuova Commissione sostenga una **industria europea della ciberdifesa**, anche per aumentare le capacità di reazione e prevenzione dell'Unione e mettere in sicurezza le infrastrutture critiche. La Presidente prevede inoltre l'introduzione di un **approccio comune per prepararsi ad altre nuove minacce e per prevenirle**, in particolare quelle connesse alla sicurezza chimica, biologica, radiologica e nucleare (CBRN); punto di partenza sarà una nuova **strategia a sostegno delle contromisure mediche contro le minacce per la salute pubblica**.

La **deterrenza integrata** sarà la strategia della nuova Commissione per reagire agli attacchi ibridi che colpiscono l'UE e i suoi Stati membri. A tale scopo sarà rafforzato l'**approccio strategico alle sanzioni** per poter reagire in modo flessibile alle nuove minacce. In particolare, la Commissione lavorerà su come **ampliare il quadro di sanzioni** contro gli attacchi informatici e come potrebbe funzionare un **nuovo regime di sanzioni contro gli attacchi ibridi**.

UN'EUROPA PIU' SICURA

Anche la **sicurezza interna** sarà rilanciata attivamente con una nuova strategia affinché non rimanga nessun luogo in Europa, né online né offline, in cui la **criminalità organizzata** possa nascondersi. La nuova Commissione proporrà quindi di trasformare **Europol** in un'agenzia di polizia realmente operativa, rafforzare il mandato di arresto europeo e valutare gli ambiti in cui dare maggiori poteri alla **Procura europea**.

Priorità saranno la **lotta al traffico di droga**, con una relativa strategia portuale dell'Unione, e la **lotta al terrorismo**, anch'esso con un nuovo programma aggiornato. Questo approccio unitario alla sicurezza sarà incentrato su un nuovo **sistema europeo di comunicazione critica** ad uso delle autorità pubbliche responsabili della sicurezza.

Frontiere



FRONTIERE COMUNI PIÙ FORTI

La Commissione promuoverà una **gestione digitale europea delle frontiere** e un **approccio di gestione integrata** delle stesse dotando l'agenzia Frontex di nuove tecnologie e ulteriore personale. **Bulgaria e Romania**, che hanno dimostrato capacità di gestione delle frontiere, potranno beneficiare dello **Spazio Schengen**.

UNA GESTIONE EQUA E RISOLUTA DELLA MIGRAZIONE

Il **patto sulla migrazione e l'asilo** adottato dai ministri dei Governi europei nel Consiglio del 14 maggio 2024 dovrà entrare a pieno regime nella sua interezza e saranno necessari una **strategia europea sulla migrazione e l'asilo**, un **nuovo approccio comune sui rimpatri** e un **nuovo patto per il Mediterraneo**.

A tale scopo sarà fondamentale sia sviluppare ulteriormente i partenariati coi Paesi interessati, sia la lotta al traffico di migranti con mezzi di Europol e Frontex dedicati, sempre comunque nel rispetto dei diritti umani. L'approccio sarà volto ad aprire **percorsi di arrivo legali** e ad attrarre i talenti necessari alle nostre economie, sostenendo così gli Stati e le imprese.

Migrazione e asilo



OBIETTIVO 3 – SOSTENERE LE PERSONE E RAFFORZARE LE NOSTRE SOCIETÀ E IL NOSTRO MODELLO SOCIALE



Lo stile di vita europeo dipende dalle tutele e dalle opportunità del modello sociale europeo e della economia sociale di mercato garantita dall'Unione.

Per questo motivo la nuova Commissione si adopererà affinché i principi del pilastro europeo dei diritti sociali vengano attuati in tutta l'Unione, nel rispetto del modello sociale di ciascun paese.

PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI

Sarà proposto un nuovo piano d'azione per l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali per rilanciare i settori in cui sono necessari maggiori progressi. In particolare includerà iniziative che esaminino l'impatto della digitalizzazione sul mondo del lavoro, dalla gestione dell'intelligenza artificiale al telelavoro, e le ripercussioni della cultura del «sempre disponibile» sulla salute mentale delle persone.

Il precedente Piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali copriva il periodo 2019-2024.

La transizione dovrà essere equa per tutti, pertanto a tale scopo la Commissione presenterà una tabella di marcia per posti di lavoro di qualità, elaborata in collaborazione con le parti sociali, che sosterrà

salari adeguati, buone condizioni di lavoro, possibilità di formazione e transizioni professionali eque per i lavoratori subordinati e autonomi, in particolare aumentando la copertura della contrattazione collettiva.



Inoltre, saranno aumentati in modo significativo i **finanziamenti per una transizione giusta** nel prossimo bilancio a lungo termine.

Per coinvolgere ulteriormente le parti sociali, nel 2025, sarà lanciato un nuovo **patto per il dialogo sociale europeo** insieme a datori di lavoro e sindacati europei.

Altra priorità sarà quella di affrontare le cause profonde della povertà presentando la **prima strategia dell'UE contro la povertà** in assoluto.

In particolare, sarà rafforzata la garanzia per l'infanzia e sarà affrontata la crisi degli alloggi. A questo scopo verrà nominato un Commissario che si occuperà anche di questo tema e verrà presentato un **piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili** che analizzi i fattori strutturali e possa dare un aiuto concreto alle città e ai Paesi membri. In collaborazione con la BEI sarà attivata una **piattaforma di investimento paneuropea** per alloggi sostenibili a prezzi accessibili e saranno riesaminate le norme sugli aiuti di Stato per favorire sostegni all'edilizia abitativa per alloggi sociali efficienti sotto il profilo energetico e a prezzi accessibili.

A tal fine sarà fondamentale un'attuazione rapida ed efficace del **Fondo sociale per il clima** per consentire la ristrutturazione e l'accesso ad alloggi economici ed efficienti sotto il profilo energetico.

La **comunità del Nuovo Bauhaus** europeo verrà ampliata e rilanciata per favorire sostenibilità, inclusione e accessibilità economica.

Il Nuovo Bauhaus europeo.
istituito nel 2021



UNITÀ SOCIALE E INTERGENERAZIONALE

La nuova Commissione darà particolare attenzione alle cause profonde dei cambiamenti demografici e ci adatteremo alle nuove realtà affinché e alle **sfide** conseguenti, come le pensioni, i servizi pubblici, la carenza di manodopera, la sostenibilità di bilancio e le disparità tra generazioni e regioni.

A tale scopo, la **politica di coesione e di crescita** sarà rafforzata in collaborazione con le autorità nazionali, regionali e locali per appianare le disparità sociali e regionali, tenendo conto delle specifiche sfide economiche e sociali come nel caso delle isole.

Altro obiettivo della nuova Commissione è quello di rafforzare l'unità e la coesione della società europea investendo sull'**equità intergenerazionale** attraverso il potenziamento di **Erasmus+**, anche per la formazione professionale, perché possano beneficiarne ancora più persone.

La **Politica regionale o Politica di coesione** è una delle più longeve politiche dell'UE finalizzata a promuovere uno sviluppo armonico dei territori. Essa risale al 1957 quando, con il Trattato di Roma, fu istituito il **Fondo Sociale Europeo** (FSE) per sostenere l'occupazione e assicurare opportunità lavorative più eque.

Nel 1975 fu istituito il **Fondo europeo di sviluppo regionale** (FESR) che ha introdotto gli aspetti regionali e sostiene gli investimenti a favore della crescita e dell'occupazione e la cooperazione territoriale europea.

Politica di coesione



SOSTEGNO AI GIOVANI

Tutti i nuovi Commissari organizzeranno dialoghi annuali con i giovani sull'operato della Commissione e sarà istituito un **comitato consultivo della presidenza per la gioventù**.

Ulteriore attenzione sarà prestata alla **salute mentale di bambini e giovani** e sarà avviata un'indagine sugli effetti più ampi dei social media sul benessere. La nuova Commissione porterà avanti la **lotta ai servizi online che creano dipendenza e al ciberbullismo**.

Inoltre, l'impegno della nuova Commissione sarà volto a rendere accessibile alle persone e, in particolare alle persone più giovani, il **patrimonio culturale e storico**, alla base dello stile di vita europeo.

UGUAGLIANZA E DIRITTI

Altro obiettivo per la coesione sociale è rafforzare l'uguaglianza e le pari opportunità. A questo scopo sarà dato al Commissario per l'uguaglianza il compito di proporre una **strategia aggiornata sull'uguaglianza LGBTIQ** e di elaborare una **nuova strategia contro il razzismo** per il periodo successivo al 2025.

Allo stesso modo, la Commissione proporrà una **nuova strategia per la parità di genere** per il periodo successivo al 2025 e, in particolare, in occasione della prossima Giornata internazionale della donna sarà presentata una **tabella di marcia per i diritti delle donne** sarà pubblicata.

Politica di contrasto
alle discriminazioni



OBIETTIVO 4 – MANTENERE LA QUALITÀ DELLA VITA: SICUREZZA ALIMENTARE, ACQUA E NATURA



Citando direttamente la Presidente Von der Leyen: “*L’agricoltura è, e deve rimanere, un elemento centrale dello stile di vita europeo.*”

Tuttavia, il settore agricolo europeo affronta numerose sfide, tra cui i cambiamenti climatici, la concorrenza sleale, i costi energetici elevati, la carenza di giovani agricoltori e l’accesso al capitale. Per migliorare la resilienza e la competitività, è stato convocato un dialogo strategico sull’agricoltura e, sulla base delle raccomandazioni che ne deriveranno, sarà presentata dalla Commissione una visione per l’agricoltura e l’alimentazione volta a garantire la sostenibilità e la competitività del settore a lungo termine, sostenendo i redditi degli agricoltori e proteggendo la sovranità alimentare dell’Europa nel rispetto dei limiti del pianeta.

Per il settore della pesca, verrà nominato un commissario per la pesca e gli oceani, e verrà promosso un patto europeo per gli oceani per garantire la sostenibilità e la competitività del settore ittico.

ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, PREPARAZIONE E SOLIDARIETÀ

I cambiamenti climatici rappresentano un rischio crescente per la sicurezza europea, con eventi meteorologici estremi sempre più frequenti. Il meccanismo di protezione civile dell’Unione fornisce assistenza in caso di disastri, ma sono necessarie risorse migliori e un approccio che coinvolga tutta la società.

Viene proposto lo sviluppo di un meccanismo europeo di difesa civile per gestire crisi e catastrofi e sviluppare la resilienza delle comunità. Un piano europeo di adattamento ai cambiamenti climatici supporterà gli Stati membri nella preparazione e pianificazione, garantendo valutazioni periodiche dei rischi basate su dati scientifici.

Una nuova strategia europea sulla resilienza idrica sarà sviluppata per gestire le risorse, affrontare la carenza d’acqua e adottare un approccio basato sull’economia circolare. L’UE sarà in prima linea negli sforzi per attenuare e prevenire lo stress idrico a livello globale.

OBIETTIVO 5 – PROTEGGERE LA NOSTRA DEMOCRAZIA, DIFENDERE I NOSTRI VALORI



Il futuro dell'Europa nell'attuale complicato contesto geopolitico dipenderà dalla capacità di assicurare una democrazia forte e dalla difesa dei valori cardine dell'Unione europea.

COMBATTERE LA DISINFORMAZIONE

Per proteggere la democrazia, si propone un nuovo scudo europeo che combatterà la **manipolazione delle informazioni** e le ingerenze online, ispirandosi ad agenzie come **Viginum** in Francia e l'Agenzia svedese per la difesa psicologica. L'obiettivo è migliorare la conoscenza situazionale, individuando e contrastando la disinformazione in modo proattivo, costruendo una società resiliente con una maggiore **alfabetizzazione digitale e mediatica**, e creando una rete europea di verificatori di fatti. Si intensificherà l'applicazione delle regole nello spazio digitale e si affronteranno i **deepfake** che sono sempre più realistici che possono influenzare le elezioni. Saranno attuati **requisiti di trasparenza** per l'intelligenza artificiale, mantenendo l'impegno a preservare la libertà di parola.

RAFFORZARE LO STATO DI DIRITTO

Nonostante i progressi fatti nel corso del precedente mandato, sono previsti nuovi investimenti per la difesa dello stato di diritto, in particolare modo sarà monitorata l'attuazione delle raccomandazioni contenute nella **Relazione sullo Stato di diritto** in relazione anche al sostegno finanziario, estendendo l'applicazione del regime di condizionalità a tutti i fondi UE. **NextGenerationEU** ha dimostrato che è possibile collegare il bilancio a riforme che rafforzano lo Stato di diritto e strumenti come le procedure di infrazione e una migliore applicazione dell'**articolo 7 del TUE** saranno determinanti in questo senso.

La **libertà dei media** è essenziale e sarà protetta attraverso il regolamento europeo sulla libertà dei media, aumentando il sostegno e la tutela per i media e i giornalisti indipendenti contro pressioni e comportamenti non etici.



BASE GIURIDICA

L'articolo 7 del trattato sull'Unione europea prevede la possibilità di sospendere i diritti di adesione all'Unione europea (come il diritto di voto in seno al Consiglio dell'Unione europea) qualora un paese violi gravemente e persistentemente i principi su cui si fonda l'UE, come definito nell'articolo 2 del trattato sull'Unione europea (il rispetto della dignità umana, la libertà, la democrazia, l'uguaglianza, lo Stato di diritto e il rispetto dei diritti fondamentali, ivi compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze). Restano per contro impregiudicati gli obblighi che incombono al Paese stesso.

Infografica



PORRE I CITTADINI AL CENTRO DELLA NOSTRA DEMOCRAZIA

La Conferenza sul futuro dell'Europa e i panel di cittadini hanno promosso una democrazia più partecipativa. Si propone di integrare la partecipazione dei cittadini in tutta l'UE, selezionando annualmente proposte e settori strategici per panel di cittadini. Si intensificherà il dialogo con le organizzazioni della società civile, garantendo loro maggiore tutela. La collaborazione con i consiglieri locali sarà rafforzata per comprendere meglio l'impatto dell'Europa sulla vita quotidiana, ampliando la rete esistente di oltre 3.000 consiglieri locali nei prossimi cinque anni.

OBIETTIVO 6 – UN’EUROPA GLOBALE: FARE LEVA SULLA NOSTRA FORZA E SUI NOSTRI PARTENARIATI



L’Europa deve essere determinata nel difendere i propri interessi strategici. Secondo la Presidente Von Der Leyen, la guerra della Russia contro l’Ucraina è parte di un attacco sistematico all’Europa e ai suoi valori, e richiede un impegno continuo per sostenere l’Ucraina e contrastare la crescente instabilità globale.

L’ALLARGAMENTO COME IMPERATIVO GEOPOLITICO

L’Unione Europea deve completare il suo processo di allargamento, considerato un imperativo morale, politico e strategico. Una UE più grande e forte aumenterà l’influenza geopolitica dell’Europa, migliorando la sicurezza, la resilienza e la competitività, e contribuendo alla stabilità e alla democrazia nel continente. Il processo di **adesione** rimarrà basato sul **merito**, con un sostegno intensificato per preparare i paesi candidati. Un **commissario ad hoc** per l’allargamento guiderà questo lavoro.

UN APPROCCIO PIÙ STRATEGICO NEI CONFRONTI DEL VICINATO

L’Europa intende replicare l’approccio strategico all’allargamento anche nei confronti del Mediterraneo. Un **nuovo commissario per il Mediterraneo** si occuperà di investimenti, sicurezza, migrazione e altri settori di interesse reciproco, sempre nel rispetto dei valori europei.

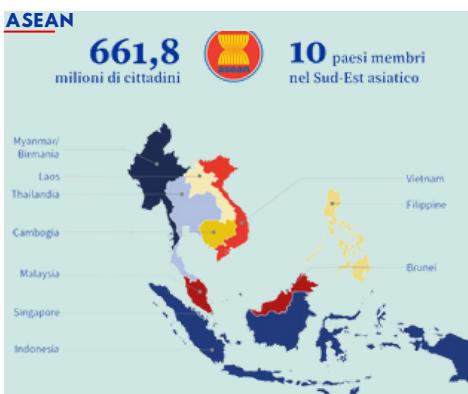
Per il Medio Oriente, l’UE si impegna a promuovere attivamente la stabilità, con particolare attenzione alla **crisi di Gaza**. Si sottolinea l’urgenza di un **cessate il fuoco**, del rilascio degli ostaggi e dell’aumento degli aiuti umanitari. A lungo termine, la Commissione propone di sostenere l’Autorità palestinese e di lavorare verso una soluzione a due Stati. L’obiettivo finale è sviluppare una **strategia globale UE-Medio Oriente** che rafforzi i partenariati regionali e promuova una pace duratura.

UNA NUOVA POLITICA ESTERA ECONOMICA

L'Unione Europea intende rafforzare la propria resilienza economica, investendo in tecnologie strategiche e proteggendo le risorse chiave, senza però isolarsi dal resto del mondo. Nel campo commerciale, l'obiettivo è promuovere scambi liberi ed equi, garantendo reciprocità e pari condizioni con i partner globali.

Un'enfasi particolare viene posta sull'iniziativa **Global Gateway**, concepita per sviluppare partenariati e investimenti in infrastrutture a livello mondiale. Questo approccio mira a creare legami duraturi e mutualmente vantaggiosi con diverse regioni, tra cui l'area indo-pacifica, l'Africa e l'America Latina.

La strategia riconosce l'importanza crescente della regione indo-pacifica, prevedendo una nuova agenda con l'India e una maggiore cooperazione con l'**ASEAN**. Per quanto riguarda l'Africa, si punta a rinnovare il partenariato in vista del vertice UE-Unione africana del 2025, concentrandosi su investimenti in settori chiave come energia e infrastrutture.



RIDISEGNARE IL MULTILATERALISMO PER IL MONDO DI OGGI

L'Europa intende difendere e riformare l'ordine internazionale fondato su regole, per renderlo più equo e rispondente alle esigenze globali odierne. Questo include la rappresentanza equa, lo sviluppo sostenibile e la governance digitale, ascoltando le preoccupazioni dei partner globali sull'impatto della normativa europea, offrendo loro un sostegno mirato per l'adeguamento.



OBIETTIVO 7 – RAGGIUNGERE INSIEME GLI OBIETTIVI E PREPARARE L’UNIONE AL FUTURO

In questa sezione, Ursula von der Leyen delinea la necessità di concentrarsi sull’attuazione, sugli investimenti e sulle riforme per preparare l’Unione Europea al futuro, sottolineando l’importanza di uno sforzo collettivo da parte di tutte le istituzioni e degli Stati membri.

UN NUOVO BILANCIO ALL’ALTEZZA DELLE NOSTRE AMBIZIONI

La Presidente evidenzia l’importanza del bilancio europeo nel migliorare la vita dei cittadini e nel rispondere alle crisi. Valuta positivamente l’efficacia di recenti iniziative come **SURE**, che ha contribuito a salvare circa **40 milioni di posti di lavoro**, **NextGenerationEU** per investire nell’economia del futuro, e **REPowerEU** per affrontare la crisi energetica. Basandosi su queste esperienze, sottolinea la necessità di un bilancio più flessibile e strategico, capace di rispondere rapidamente alle sfide emergenti. Propone per il 2025 un nuovo bilancio a lungo termine più **mirato, semplice e incisivo**, basato sulle politiche piuttosto che sui programmi.

UN AMBITIOSO PROGRAMMA DI RIFORME PER L’EUROPA

Con l’allargamento dell’UE, le riforme diventano indispensabili.

Si prevede di:

- Rivedere le politiche pre-adesione in vari settori
- Migliorare la capacità d’azione dell’UE
- Preparare sia l’UE che i futuri membri per l’adesione

Specificamente, von der Leyen si impegna a presentare, nei primi **100 giorni**, revisioni strategiche pre-allargamento in settori cruciali come lo Stato di diritto, il mercato unico, la sicurezza alimentare, la difesa, il clima e l’energia, la migrazione e la convergenza socio-economica. Suggerisce modifiche al trattato ove necessario per migliorare l’Unione, enfatizzando l’importanza di preparare sia l’UE che i futuri Stati membri per l’adesione. L’obiettivo è utilizzare l’allargamento come catalizzatore per il progresso dell’Unione, concentrandosi su azioni immediate e aree di ampio consenso.

CONSEGUIRE RISULTATI INSIEME AL PARLAMENTO EUROPEO

Von der Leyen ribadisce il suo impegno a rafforzare il partenariato con il Parlamento europeo, sottolineando i progressi fatti dal 2019. Evidenzia in particolare il rispetto dell'impegno di **dare al Parlamento un ruolo più decisivo** nell'iniziativa legislativa, rispondendo alle risoluzioni dell'**articolo 225 del TFUE** con proposte legislative concrete. Per migliorare ulteriormente questa collaborazione, propone di potenziare la cooperazione sull'articolo 225 del TFUE, chiedendo ai commissari di partecipare a dialoghi strutturati con le commissioni parlamentari sulle relative risoluzioni. Si impegna inoltre a rivedere in tempi brevi l'accordo quadro per rafforzare la responsabilità politica comune, intensificare il dialogo e garantire maggiore trasparenza. Riguardo all'uso dell'**articolo 122 TFUE**, von der Leyen promette di limitarlo a **circostanze eccezionali**, fornendo al Parlamento motivazioni esaurienti quando utilizzato. Infine, si impegna a **intensificare il dialogo tra le istituzioni**, aumentando la presenza dei commissari nelle commissioni parlamentari pertinenti e garantendo la disponibilità del collegio a rispondere alle richieste di discussione in aula formulate dal Parlamento europeo.

SCHEDE BASE GIURIDICA

ARTICOLO 225 DEL TFUE

(ex articolo 192, secondo comma, del TCE)

A maggioranza dei membri che lo compongono, il Parlamento europeo può chiedere alla Commissione di presentare adeguate proposte sulle questioni per le quali reputa necessaria l'elaborazione di un atto dell'Unione ai fini dell'attuazione dei trattati. Se la Commissione non presenta una proposta, essa ne comunica le motivazioni al Parlamento europeo

ARTICOLO 122 DEL TFUE

L'articolo 122, paragrafo 1, del TFUE prevede che il Consiglio possa decidere, in uno spirito di solidarietà tra gli Stati membri, le misure adeguate alla situazione economica, qualora sorgano gravi difficoltà nell'approvvigionamento di determinati prodotti, in particolare nel settore energetico. Tuttavia, questa scelta è stata contestata in quanto l'articolo 122 del TFUE lascia le decisioni sulle crisi nelle mani del solo Consiglio, escludendo il Parlamento europeo.



Europe Direct Emilia-Romagna
viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna
tel. 051 527 33 79 / 55 81
europedirect@regione.emilia-romagna.it



Testi e grafiche a cura di Viviana Senerchia, Stefano Sorrentino
Foto di copertina a cura di Valeria Picchi

Stampa a cura di Centro Stampa Emilia-Romagna

Chiuso in redazione a Settembre 2024

ORIENTAMENTI POLITICI PER LA PROSSIMA COMMISSIONE EUROPEA 2024-2029

